

L'ATTIVITÀ DI PRIVATIZZAZIONE

DESCRIZIONE ATTIVITÀ

Fintecna ha realizzato un impegnativo programma di privatizzazioni che ha portato alla cessione di oltre 450 partecipazioni dirette ed indirette, di maggioranza e minoritarie, caratterizzate da situazioni di particolare criticità.

Una rilevante parte delle dismissioni ha riguardato realtà operanti nel settore delle costruzioni generali, dell'ingegneria civile e dell'impiantistica.

Le privatizzazioni effettuate tra il 1994 ed il 1999 sono state realizzate nell'ambito del Piano di ristrutturazione Iritecna-Fintecna elaborato nel 1993, mentre quelle portate a termine nel periodo 2000-2004 sono relative prevalentemente a società pervenute a seguito dell'incorporazione di Iritecna e Sofinpar.

L'attività è risultata particolarmente ampia e articolata per le numerose problematiche dei processi di valorizzazione/dismissione e la complessità dei processi di ristrutturazione, riferita soprattutto alla delicata gestione delle risorse umane e di un rilevante contenzioso civilistico e giuslavoristico.

Al termine del sopra illustrato programma di privatizzazioni, Fintecna ha focalizzato la propria attività nella gestione delle restanti partecipazioni in portafoglio che si è esplicitata attraverso una costante attività di "governance" e di approfondimento delle problematiche aziendali, nonché di monitoraggio sull'andamento economico delle controllate, finalizzato all'individuazione delle più opportune modalità di valorizzazione, anche nell'ottica di privatizzazione delle stesse.

PRIVATIZZAZIONI EFFETTUATE 1994 - 1999

Il Piano di ristrutturazione Iritecna-Fintecna prevedeva, in uno scenario di estrema criticità del settore infrastrutturale-impiantistico, la dismissione/liquidazione delle attività non strategiche o non risanabili e la costituzione di una holding che si configurasse come una struttura snella e flessibile, con il compito di guidare la ristrutturazione delle attività rilanciabili e/o da gestire a stralcio facenti capo alla stessa Iritecna e di avviarne il processo di privatizzazione massimizzando il valore per l'Azionista.

Raggruppate le attività in quattro grandi settori operativi (autostrade, ingegneria, costruzioni e impiantistica) fu avviato, ad inizio 1994, il Programma di interventi di ristrutturazione sulle singole realtà aziendali, le cui problematiche specifiche richiesero approcci diversificati, finalizzati a definire il percorso migliore di privatizzazione.

Tra le operazioni più significative realizzate si ricordano, in particolare, quelle riguardanti Italimpianti, Condotte d'Acqua, Italstrade, Rep-Garboli, Mantelli Estero, Maccaresse, Italinpa,

Ponteggi Dalmine, Nuova Portello, nonché il trasferimento all'IRI del pacchetto azionario detenuto nella società Autostrade, consentendo la privatizzazione dell'intero Gruppo.

PRIVATIZZAZIONI EFFETTUATE 2000 – 2004

Esaurito l'originario mandato, l'azionista ha ritenuto di utilizzare le capacità di razionalizzazione/ristrutturazione e, in generale, di gestione di problematiche complesse evidenziate da Fintecna, attribuendole il ruolo di gestione, coordinamento e controllo di tutte le attività liquidatorie facenti capo all'IRI.

La pluralità dei processi liquidatori in essere, il permanere di elevati costi di funzionamento e di gestione per attività di analoga natura, ma distribuite nelle diverse realtà aziendali, hanno portato alla scelta di gestire le attività sostanzialmente liquidatorie tramite una società in bonis, Fintecna, con criteri più propriamente manageriali.

Alla luce della nuova missione è stato dato avvio al riassetto organizzativo, attraverso la progressiva fusione per incorporazione in Fintecna di alcune Società controllate (in liquidazione o non destinate alla privatizzazione), finalizzata al recupero di efficienza ed efficacia delle gestioni complessive, nonché all'ottimizzazione delle risorse e delle risultanze gestionali.

Conseguentemente, l'azione di Fintecna si è concentrata sui processi di privatizzazione delle realtà (tra le quali: Svei, Na.Gr.A., Sovigest, Bonifica, Idrotecna, Italeco ed Edindustria) rivenienti dalle numerose società incorporate, nonché di quote azionarie di minoranza detenute, alcune delle quali (Sasa Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. ed IRI Management) sono state realizzate nel più ampio contesto della dismissione della maggioranza del capitale azionario di dette società, detenuto dall'IRI S.p.A. in liquidazione.

Particolarmente significativa è stata anche l'attività svolta ai fini della progressiva dismissione del rilevante patrimonio immobiliare costituitosi in Fintecna, in parallelo con il progredire del processo di razionalizzazione delle attività, che ha portato anche alla costituzione di partnerships per importanti iniziative (Quadrante, Castel Romano, Novisi) finalizzate alla migliore valorizzazione dei cespiti. In tale ambito si segnala che, nel marzo 2005, è stata completata la dismissione del pacchetto azionario di Novisi, tramite l'esercizio dell'opzione call da parte del socio privato.

Nel quadro descritto Fintecna, in coerenza con il mandato ricevuto ed in nesso con l'avanzato stato di attuazione del piano di dismissione delle attività dell'IRI, ha proceduto nel dicembre 2002 - come detto - all'incorporazione dell'IRI medesima.

2005 - 2014

FINCANTIERI S.P.A.

Il tema delle privatizzazioni di società partecipate dallo Stato è tornato all'attenzione nel corso dell'esercizio 2013, a seguito della precipua volontà del Governo di avviare un organico Programma di privatizzazioni e dismissioni di società pubbliche (Poste Italiane, ENAV, ENEL, ENI, Fincantieri, etc. ...). In coerenza con tale Programma varato dal Governo a fine 2013, Fintecna, in stretta collaborazione con l'Azionista Cdp, si è attivata, in coerenza con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione della stessa Cdp nel dicembre 2013, per l'avvio delle attività propedeutiche all'entrata di nuovi soci nel capitale della Fincantieri, incluso il collocamento in Borsa. In tale ambito - e sotto la supervisione di uno *Steering Committee* (formato da rappresentanti di Cdp, Fintecna e Fincantieri) - nel giugno 2014 si è giunti alla definizione della struttura di un'operazione di Offerta pubblica di vendita e sottoscrizione (OPVS) da realizzarsi sia mediante l'emissione di nuove azioni rivenienti da un aumento di capitale riservato al mercato, da parte della Fincantieri, sia mediante offerta parziale delle azioni detenute da Fintecna (senza perdita di controllo di diritto da parte di questa). Il collocamento ha interessato investitori professionali ed istituzionali italiani ed esteri, nonché il pubblico *retail* in Italia (con una quota riservata ai dipendenti Fincantieri) e con previsione, in quest'ultimo caso, di una *bonus share* in caso di mantenimento delle azioni per almeno dodici mesi. Nelle more, il Consiglio di Amministrazione di Fintecna ha deliberato il venir meno dell'attività di direzione e coordinamento sulla Fincantieri S.p.A., subordinatamente e a far data dall'ammissione delle azioni di tale società al Mercato telematico Azionario, intervenuta in data 3 luglio 2014.

All'esito della procedura *Initial Public Offer* (IPO), tenendo conto della domanda registrata e dell'opzione di *claw back* contemplata dall'operazione, Fincantieri ha dato luogo all'emissione di 450 milioni nuove azioni ordinarie offerte al prezzo di € 0,78 per azione (con un incasso di circa € milioni 351); tali azioni sono state sottoscritte per l'89% dal pubblico *retail*. Fintecna ha inoltre concesso ai coordinatori dell'Offerta Globale un'opzione (*greenshoe*) per l'acquisto (al prezzo di sottoscrizione) di un numero massimo di 50 milioni di azioni (corrispondenti all'11% dell'Offerta Globale). All'esito della descritta operazione, tenuto conto dell'intervenuto parziale esercizio della *greenshoe*, la partecipazione detenuta da Fintecna nella Fincantieri S.p.A. si è così diluita dall'iniziale 99,36% al 72,51%.

PROCESSO DI PRIVATIZZAZIONE DI TIRRENIA DI NAVIGAZIONE S.P.A.

Merita preliminarmente ricordare che la dismissione della Tirrenia di Navigazione s'inserisce nel più ampio contesto della complessa privatizzazione dell'intero settore dei trasporti marittimi a suo tempo avviato dall'IRI, in coerenza con il Piano di Riordino del settore cabotiero italiano approvato con Decreto interministeriale 7 settembre 1998, in attuazione della Legge 30 maggio 1995, n. 204 e di una specifica delibera del CIPE (9 luglio 1998).

Successive problematiche intervenute a livello comunitario (e conclusesi solo nei primi mesi del 2004) hanno determinato un progressivo slittamento nel processo di privatizzazione, in nesso con fattori del tutto esterni all'ambito decisionale di Fintecna. L'articolato quadro di riferimento

inerente l'operazione in argomento è andato delineandosi gradualmente negli anni 2006/2009. Nelle more, con successivi provvedimenti di legge si è provveduto sistematicamente a prorogare le convenzioni fino alla data del 31 dicembre 2008. In tale quadro, la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) - al fine di completare (in attuazione delle disposizioni comunitarie) il processo di liberalizzazione del settore del cabotaggio e di privatizzare le società esercenti i servizi di collegamento marittimo con carattere di pubblica utilità (art. 1, commi 998 e 999) - disponeva la stipula tra lo Stato e le società del Gruppo Tirrenia di nuove convenzioni aventi scadenza non anteriore al 31 dicembre 2012.

Nell'ottica di favorire il processo di dismissione, il Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133 aveva, tra l'altro, previsto il preventivo trasferimento a titolo gratuito dell'intera partecipazione detenuta dalla Tirrenia di Navigazione nelle società marittime regionali Caremar, Saremar, Toremar e Siremar alle Regioni di rispettiva competenza; non avendo queste ultime esercitato tale facoltà nei tempi previsti, tale disposizione veniva abrogata con successivo Decreto legge 29 novembre 2008, n. 185.

Stante tale situazione, il Decreto legge 30 novembre 2008 n. 207 (convertito in Legge 27 febbraio 2009, n. 14) prorogava le convenzioni in scadenza a dicembre 2008 fino al 31 dicembre 2009. In data 13 marzo 2009 veniva inoltre emanato un D.P.C.M. in base al quale sono stati definiti i criteri della privatizzazione della Tirrenia di Navigazione.

L'iter normativo è stato ulteriormente definito dal Decreto legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito con modificazioni dalla Legge 20 novembre 2009, n. 166, il quale ha tra l'altro disposto (i) il trasferimento a titolo gratuito delle società marittime regionali controllate alle Regioni interessate (ad esclusione della Siremar); (ii) la proroga delle convenzioni in essere fino al 30 settembre 2010.

In data 22 gennaio 2010, è stato definito un complesso iter di privatizzazione con un "timing" peraltro significativamente contenuto. All'esito di tale processo, in data 28 giugno 2010 perveniva un'unica offerta vincolante di acquisto da parte della Mediterranea Holding di Navigazione, che veniva pertanto invitata alla stipula del contratto di cessione. Avendo la Mediterranea Holding di Navigazione rappresentato la propria indisponibilità alla sottoscrizione dell'atto, Fintecna dichiarava chiusa senza esito la procedura di privatizzazione, avviando nei confronti della citata Mediterranea Holding di Navigazione le azioni conseguenti all'inadempimento degli obblighi assunti dalla stessa nell'ambito dell'offerta vincolante. Contestualmente la Tirrenia di Navigazione presentava l'istanza, a norma del Decreto legge 23 dicembre 2003, n. 347, di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, cui è stata ammessa il successivo 11 agosto 2010. In data 17 settembre 2010, con Decreto del Ministro per lo Sviluppo Economico, la Siremar veniva anch'essa ammessa a tale procedura.